



Il Crociato

Organo della

Crociata Eucaristica Italiana

Luglio - Agosto Anno XXX - n. 7 - 8 2016

Prega

Comunicati



Sacrificati

Sii Apostolo

La lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,

nel mese di agosto si festeggerà l'Assunzione della Madon-



na in Cielo. Come ben sapete, la nostra Madre celeste non fu certo dimenticata da Gesù dopo la crocifissione, ma bensì fu affidata all'Apostolo San Giovanni, che in effetti la prese in casa sua. Noi non sappiamo nulla sulla vita di Maria in quegli anni: possiamo solo immaginare che essa trascorresse in preghiera, in sacrifici, in contemplazione...

Ma, come ci insegna la Tradizione e come i papi hanno solennemente affermato, al termine

della sua vita mortale, probabilmente attorniata dagli Apostoli, la Santa Vergine, dopo essersi "addormentata" di un sonno mistico, fu assunta in cielo in anima e corpo, privilegio specialissimo concesso da Gesù a sua madre, a causa della grande perfezione di Lei, e del grande amore che le portava: fu così ammessa alla corte celeste dove, per tutta l'eternità, è ormai Regina degli angeli e dei santi.

Portiamo sempre una grande devozione alla Madonna, considerando il suo ruolo di avvocatessa e protettrice delle nostre anime, e di sostegno e aiuto nelle nostre tribolazioni.

Vi benedico, insieme alle vostre famiglie

Alla Vergine assunta in Cielo



Tra i cori degli Angeli
gioiosi e festanti,
fra musiche e canti,
vibranti d'amor,

la Vergine bella,
la dolce Regina,
la Madre divina
è assunta nel ciel.

O Madre del Verbo,
Sovrana gloriosa,
o Vergine-Sposa,
del cielo splendor,

al grande trionfo
giulivi plaudiamo
e un canto eleviamo,
tripudio di cuor.

Ma or guarda dall'Alto
la dura e aspra guerra
che noi sulla terra
restiamo a lottar;

deh fa che il nemico
non gridi vittoria,
ma a noi sia la gloria
di tanto penar.

In te la speranza,
o Vergine Pia,
solo in te, o Maria,
fidenti, poniam.

Così nell'empiro
un giorno a cantar,
verremo, a inneggiar
per sempre al tuo
amor!

I miei quindici minuti di silenzio *“Dio in noi”*

Il cristiano in cui vive Dio, può essere chiamato anche un altro Cristo. È come il tralcio verde che può produrre i frutti solo quando è unito al tronco; il *tralcio* è l'anima, il *tronco* Gesù, e i *frutti* sono le azioni buone.

Prima di tutto noi dobbiamo avere una rassomiglianza esteriore col Cristo; dobbiamo cercare di agire come Lui, di essere dolci come Lui. Bisognerebbe che noi diventassimo simili a Lui, che questo nostro Fratello maggiore fosse veramente il nostro modello, e che noi ci applicassimo ad imitarlo nelle minime cose.

Con la grazia, abbiamo in noi la vita di Cristo, che circola in noi come la linfa nella vite o come il sangue nel nostro corpo. Se noi stacciamo il tralcio dalla vite,

si secca; se stacciamo un membro come il braccio dal corpo, va in putrefazione; così, se ci separiamo da Gesù col peccato mortale, moriamo. La vita divina non esiste più in noi. È allora che il Sacramento della Confessione ci potrà rendere di nuovo la vita soprannaturale.

Il vero mezzo di ringraziamento di questo dono è di pensare molto a Gesù, di imitarlo, di riposare fiduciosi sul Suo Cuore. Ma soprattutto bisogna custodire gelosamente il cuore, affinché Lui ci si trovi bene, e possa arricchirlo sempre più della Sua grazia.



La Beata Panacea pastorella

La beata Panacea nacque a Quarona, paesello della Valsesia, nella diocesi di Novara, nel secolo XIV, da pii genitori che l'educarono alla virtù cristiana. La fanciulla cresceva buona, timorata di Dio ed era il modello delle giovanette del paese. Purtroppo morì la madre, e il padre passò a seconde nozze con una donna molto diversa dalla prima. Costei non poteva vedere Panacea e non trovava in lei alcuna qualità che l'appagasse, chiamando difetti le sue virtù ed ipocrisia la sua devozione. Le diede da custodire il



gregge, caricandola inoltre di molti altri lavori come filare, far calze e lavori pesanti, superiori alle sue forze.

Per quanto la buona figliola si affaticasse, non riusciva mai ad accontentare la crudele matrigna; e dopo aver sudato da mattina a sera nell' eseguire puntualmente i suoi ordini, ne riceveva in ricompensa ingiurie, villanie, percosse ed uno scarsissimo nutrimento. Perseguitata così barbaramente e priva di ogni umano conforto, la Beata si rifugiava sotto il manto pietoso di Maria SS. e cercava conforto nella preghiera e nella meditazione delle verità eterne.

Per buona fortuna i dolori e le tribolazioni non sono ostacoli alla santità; anzi sono la via più breve per arrivarvi.

Panacea usciva di buon mattino al pascolo con il bestiame, e mentre le pecore mangiavano l'erba, essa si fermava

innanzi ad un'immagine della Vergine, dipinta su di un muricciolo, a pregare ed effondere il suo cuore angustiato.

Nel silenzio della campagna, dinnanzi alle bellezze della natura vestita a sposa, coperta del verde manto tempestato di fiori, fra il mormorio del ruscello dall'onda d'argento ed il soave canto degli uccelli, il cuore si sente sollevato a Dio, che creò tante meraviglie per l'uomo: e la bellezza dei campi ricorda la bellezza eterna del cielo, ove i fiori non ingialliscono e la luce non conosce tramonto.

La Beata, dalle cose create sapeva levare la mente al cielo, e conservava sempre la presenza divina in tutti i momenti della giornata.

Così si preparava nella preghiera alle dure prove che l'attendevano alla sera nel rientrare a casa, ove era accolta dalla barbara matrigna con rimbrotti e sovente con crudeli percosse. Non mosse mai un lamento e perdonò sempre di cuore a quella donna che talora pareva una belva feroce, rendendo bene per male, e pregando per lei. Contenta dello scarso pane che le dava, sapeva anzi dividerlo coi poveri, digiunando rigorosamente ad onore della sua dolcissima Madre celeste Maria SS. in cui poneva tutta la sua fiducia.



Le persecuzioni della matrigna crescevano con gli anni; e si sarebbe detto che quella vipera studiasse tutti i modi per angustiare e martirizzare la buona fanciulla. La pazienza inalterabile e la gioia di Panacea nei patimenti non facevano che inasprire quella furia d'inferno, la quale giunse a tal segno di crudeltà da ucciderla nel modo più barbaro.

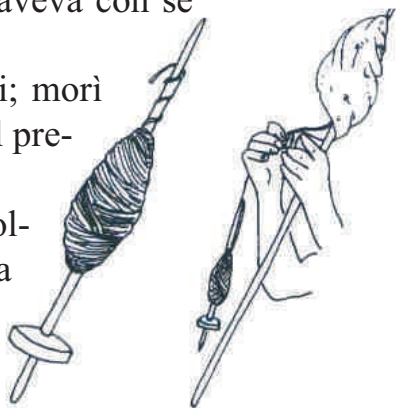
Una sera tramontato il sole, la Beata aveva incamminato il gregge verso casa, e si era inginocchiata dinnanzi all'immagine di Maria per riceverne la materna benedizione, come era sempre solita fare nell'andare e nel venire dal pascolo.

Ma si sentì così trasportata nella preghiera da dimenticare il gregge e da fermarsi lungo tempo a protestare il suo amore alla gloriosa Regina delle vergini. Intanto le pecore giunsero da sole alla stalla, e la matrigna non avendo visto la fanciulla, montò sulle furie, e corse nei campi per castigarla severamente. Panacea pregava ancora dinanzi a Maria; e quella tigre la percosse crudelmente con la conocchia e le piantò nel capo i fusi, che la fanciulla aveva con sé per filare, uccidendola.

La Beata aveva allora 15 anni; morì perdonando, ed andò a ricevere il premio della sua eroica pazienza.

Dio illustrò la sua serva con molti miracoli, e Pio IX l'annoverò tra i beati nell'anno 1867.

Ogni cristiano leggendo questa vita dica: «Se una pastorella arrivò ad un'alta perfezione in 15 anni appena di vita ed in mezzo a sì crudeli persecuzioni, perché non potrò farmi santo anch'io?».



La Sacra Scrittura

Salomone e il Tempio

(III Re V, 15-17; II Par. III, IV, V, VI, VII, 1-10)

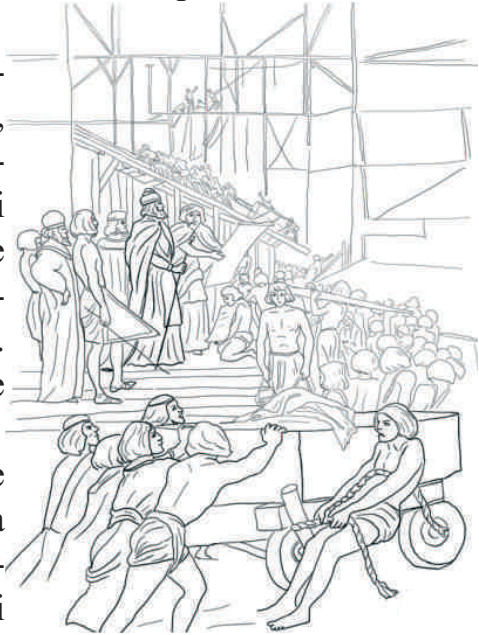
Vi ricordate che cosa Dio voleva che fosse fabbricata da Salomone? Una casa per il Signore.

Questa casa doveva chiamarsi Tempio, e sarebbe stata molto bella.

Salomone aveva molte cose per edificarla: oro, argento, ferro, rame, pietre, legno, e molti servitori pronti a lavorare. Davide suo padre gli aveva insegnato come doveva farla. Dio gliel'aveva insegnato, e lui l'aveva lasciato scritto.

Salomone fece portare grandi pietre per iniziare la casa; poi ordinò ai suoi servitori di tagliare molti alberi per avere a disposizione una maggiore quantità di legname. Fece le mura e il tetto in legno, poi ne ricoprì l'interno di oro.

Come doveva essere bella! Come doveva essere risplendente quando erano accesi i dieci candelieri che Salomone aveva fatto fare per illuminarla. Oltre a quei dieci candelieri, Salomone mise altre belle cose nel Tempio. Le dieci tavole

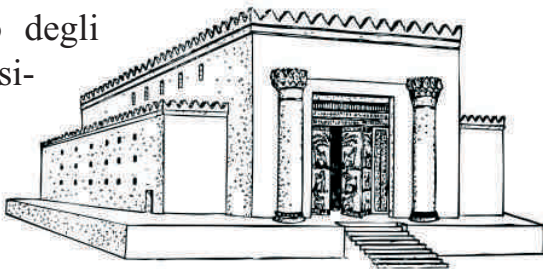


del pane, un altare d'oro nel mezzo per bruciarvi i profumi. Poi vi fece intorno un cortile con muro in pietra e vi mise dieci conche di rame, nelle quali si lavavano gli animali prima di sacrificarli. Fece anche una conca più grande delle altre, e la pose sopra dodici buoi di rame; là si lavavano i sacerdoti.

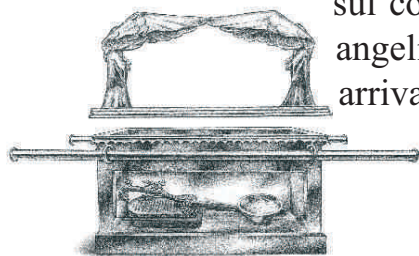
Vi mise anche un grandissimo altare di rame. Era tanto grande che vi si potevano bruciare nel medesimo tempo molti agnelli, tori e capre.

Il Tempio era uno degli edifici più belli che esistessero nel mondo.

Quando fu terminato, Salomone comandò a tutto il popolo che venisse nel Tem-



pio. I sacerdoti vi portarono l'Arca e la misero in una piccola stanza, chiamata il "Luogo Santissimo". Questa aveva una gran porta nascosta da una tenda. Salomone aveva fatto fare due grandissimi angeli di legno ricoperti d'oro che erano



sul coperchio dell'Arca. I due grandi angeli erano ritti e con le ali stese, che arrivavano da una parte all'altra della piccola stanza. I sacerdoti collocarono l'Arca sotto le ali di questi due grandi angeli, e nessuno poteva vedere dentro la piccola

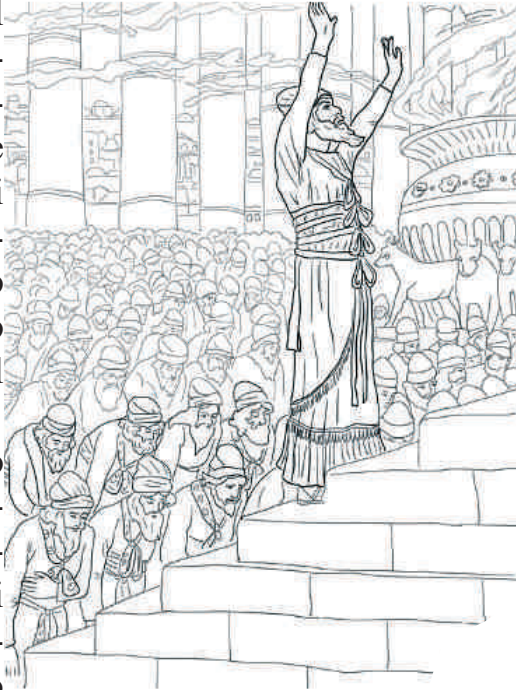
stanza perchè lo impediva la tenda.

Nell'altra parte del Tempio vi erano i sacerdoti ed i cantori tutti vestiti di bianco, che suonavano l'arpa e diversi stru-

menti, mentre alcuni altri sacerdoti suonavano le trombe. Le parole che cantavano erano queste: “Lodato il Signore, perché Egli è buono, e la sua benignità dura in eterno”.

Appena i sacerdoti ebbero lasciato l’Arca e furono usciti dal Luogo Santo, il Signore stesso dimostrò il Suo gradimento e la Sua particolare presenza per mezzo di una nuvola che riempì il Tempio, in modo che tutto dovettero uscire e rimanere nel cortile.

Come fu contento Salomone nel vedere che Dio era venuto nella casa che Gli aveva edificata! Benché sapesse che Dio



è dappertutto, si compiaceva di ammirare lo splendore del Signore.

Intonò una lunga preghiera domandando a Dio che esaudisse tutti coloro che erano afflitti, e li perdonasse.

Dopo le parole del re, scese il fuoco dal cielo e consumò gli animali uccisi che si trovavano sull’altare. Dio mandò quel fuoco per mostrare al popolo che gradiva che Gli offrissero sacrifici e Lo pregassero.

Quando il popolo vide il fuoco, si prostrò a terra e lodò il Signore.✠

Intenzione per il mese di Luglio 2016

Per gli Esercizi spirituali

Conoscete Faustino Perez Manglano? È un giovane spagnolo nato il 4 agosto del 1946, che ha reso la sua anima a Dio, molto giovane, l'11 marzo del 1963. Che cosa ha fatto di particolare? Aveva un desiderio reale di santità. Da dove ha preso questo desiderio?



Come vi ha corrisposto? Lui stesso scrisse: “Il più grande sforzo della mia vita, l’ho fatto durante i miei primi Esercizi Spirituali, durante i quali ho deciso di cambiare vita”. Aveva allora 13 anni. Prima aveva già fatto dei Ritiri brevi. Questi durano uno, due o tre giorni, si fanno nel silenzio, ascoltando le istruzioni del predicatore, si prega per conoscere, amare Dio, conoscere se stessi e alla fine si prendono delle risoluzioni per fare la Sua Volontà.

Allora aveva fatto la promessa di recitare ogni giorno la Corona, ma non l’aveva mantenuta molto bene o per niente, quando arrivavano le vacanze estive! Questa volta dunque, decise di “cambiare vita”. E mantenne la promessa: quella di dire il suo Rosario, di essere fedele alla grazia di Dio, di diventare santo.

I suoi compagni di classe dissero che lo vedevano spesso sulla strada col Rosario in mano. Questo non lo rendeva triste o distratto, tutto al contrario: quando questi gli si avvicinavano, metteva semplicemente il suo Rosario in tasca e partecipava allegramente alla loro conversazione.

Nel novembre del 1960 iniziò la sua malattia.

In quell'occasione scrisse: “Anche se questo mi costa molto, dirò sempre il mio Rosario”.

La sua malattia, un cancro molto doloroso, lo tenne a letto quasi un anno intero con varie sedute di radioterapia e chemioterapia.



Non si è mai abbattuto; negli Esercizi Spirituali annuali prese nuove forze e nuovo coraggio per corrispondere alla Volontà di Dio su di lui.

Avrebbe voluto farsi Religioso, ma la malattia continuava i suoi effetti devastanti e lui piano piano si staccava dalle cose di questo mondo. “Voglio amare Gesù col desiderio di servirlo nel miglior modo possibile. Devo essere pronto ad abbandonare tutto per servirlo e se è necessario, devo essere pronto anche a morire per Lui”. Questi sono degli appunti degli Esercizi Spirituali del 1962. Inviò i suoi risparmi sotto forma di libri alle Missioni in Giappone. Con un amico aiutò un ragazzo di 14 anni, che lavorava come operaio, regalandogli del vestiario...

Nel 1963 durante gli Esercizi Spirituali scrisse: “La Madonna mi aiuterà a morire bene, desidero morire santamente.

Dio mio, accetta la mia morte nell'ora che Ti piacerà!”.

Cari Crociati, come sono potenti gli Esercizi Spiritualì seguiti con buone disposizioni, e come aiutano in modo efficace a portare un'anima alla santità!

Durante questo mese pregate con fervore, siate apostoli con la preghiera, affinché molte persone possano prendersi il tempo, lontani dal mondo, per occuparsi del grande affare della salvezza della propria anima – il nostro compito più importante e più necessario! Purtroppo molte persone si lasciano affogare dalle preoccupazioni del mondo, non hanno posto per Dio! Dio che le ama e che non aspetta che il loro amore! E se voi stessi avrete la grazia di seguire un breve Ritiro, siate generosi, per approfittarne il più possibile. Aggiungete anche i vostri sacrifici; sono potenti sul Cuore di Dio per ottenere la conversione dei peccatori.

Che “bella pesca” contribuirete a fare ai predicatori di Esercizi Spiritualì e voi godrete di una santa gioia tutta interiore!

Tesoro Spirituale di Aprile 2016

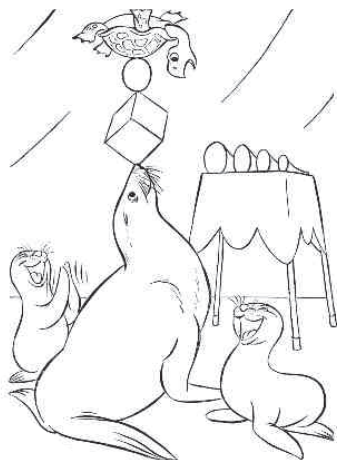
Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spiritualì	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
16	482	93	128	713	796	1353	116	106	254

Tesoro Spirituale di Maggio 2016

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spiritualì	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
17	510	106	144	1126	582	1510	182	104	188

Quando ridono gli Angeli...

LA PRIMA DELLA PRIMA



Mikaska Diman è una cameriera assai sbadata. Se vuoi sapere che cosa le ha regalato per il suo compleanno il padrone del ristorante in cui lavora, leggi, nella prima colonna, la prima lettera della prima parola, la seconda lettera della seconda parola e così via, fino alla nona lettera dell'ultima parola. Fa' poi la stessa cosa con le parole della seconda colonna. Leggendo una di seguito all'altra le diciotto lettere che hai trovato, scoprirai il regalo.

OLIO
STUFATO
PATATE
TAVOLA
ARANCIA
CAROTE
GRISSINI
ANTIPASTI
MANDARINO

BUDINO
PIATTO
RICETTA
CUCCHIAIO
FORCHETTA
STUZZICADENTI
VERDURE
CAMERIERE
PRENOTAZIONE



Intenzione per il mese di Agosto 2016

Per la santità dei Sacerdoti

Un giorno il demonio disse al Santo Curato d'Ars: "Se ce ne fossero tre come te, il mio regno sarebbe distrutto". Ecco una rivelazione fatta a quel Sacerdote francese che veniva picchiato spesso dal demonio perché salvava molte anime. Come faceva? Con la sua vita di preghiera e di sacrifici, celebrando la Santa Messa, ma soprattutto con le confessioni, che ascoltava ogni giorno per lunghe ore.

Molti Santi e altre persone esemplari hanno avuto molto a cuore la santità dei Sacerdoti perché avevano compreso che gli ecclesiastici devono essere un altro Cristo, imitare Gesù molto da vicino. Pensiamo a San Filippo Neri che conoscete



Continua

"Il Crociato" è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◊ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite la posta, al CCP n. 1026575579 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◊ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA
 VIA TRILUSSA 45
 00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)
 Tel. 06 930 6816
 Fax 06 930 5848
 e-mail: albano@sanpiox.it

L'intenzione del mese di agosto

Per la santità dei Sacerdoti

certamente. Quando divenne Sacerdote nel 1551, cominciò a riunire Sacerdoti e laici desiderosi di santificarsi. In più fece nascere una nuova società, l'Oratorio, i cui membri si chiamano Oratoriani e sono dei Sacerdoti che lavorano in comune alla propria santificazione e insegnando alla gioventù.

Conoscete il Beato Edoardo Poppe? È un sacerdote belga, e fu uno dei fondatori della Crociata Eucaristica in Belgio all'inizio del XX secolo. Aveva un grande desiderio di santità per se stesso e



per tutti i Sacerdoti. Ecco ciò che diceva ad alcuni confratelli e Seminaristi: "Voi dovete essere dei santi, non potete essere dei preti qualunque che vivono nella banalità. Le parole di un santo Sacerdote trafiggono le anime e le risanano in una maniera stupefacente: sono nate dalla grazia, dalla preghiera e dalla penitenza: sono

piene della forza di Dio".

Che le nostre preghiere si elevino con fervore: "Signore, concedeteci molti e santi Sacerdoti" e che le nostre azioni e sacrifici attirino le grazie su di essi. Coraggio, cari Crociati.



Offerta della giornata:

"Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per la santità dei Sacerdoti**".